



Anche in questa città ci ritroviamo a pregare davanti all'ospedale accanto alle bambine e ai bambini mentre vengono uccisi con l'aborto.

Con la nostra presenza vogliamo unirvi al grido silenzioso di questi piccoli che chiedono aiuto.

Questa preghiera *vuole essere una supplica a Dio Padre* perché salvi la vita di questi bambini, i più piccoli e innocenti del genere umano, coloro che non hanno voce per potersi difendere.

*Vogliamo essere vicini alle mamme*, anche loro vittime dell'aborto, in quanto spesso sono lasciate sole ad affrontare una gravidanza inattesa o problematica. Illuse che l'aborto sia un atto liberatorio e non informate della ferita incancellabile che procura dentro di loro. A volte persino indotte dal partner, dai genitori, dall'intero tessuto sociale a rinunciare al bambino, anche contro la propria volontà.

*Ognuno è corresponsabile di questa grave ingiustizia* che si consuma nel silenzio e nell'indifferenza generale, per questo chiediamo perdono per tutta la società.

La preghiera in pubblico ricorda a tutti che questi piccoli non solo hanno un padre che è in Dio, che li ha creati, ma appartengono all'umanità intera: *non sono proprietà dei genitori e hanno diritto di vivere per se stessi*, in quanto già uomini.

Con la nostra presenza *vogliamo condividere il dramma della donna* e offrirle, fino all'ultimo momento, un sostegno concreto perché si senta incoraggiata a salvare la vita del suo bambino e di conseguenza anche la propria.

Oggetto della preghiera sono anche i *bambini allo stadio di embrione*, prodotti con le tecniche di fecondazione artificiale, in particolare quelli eliminati perché difettosi o prodotti in soprannumero e conservati nei congelatori dei laboratori. Ai piedi della loro croce, chiediamo a questi piccoli martiri di essere i primi custodi della vita nascente e che dal cielo intercedano affinché le coscienze si risvegliino e la *vita di ogni uomo sia riconosciuta fin dal concepimento* e rispettata in tutta la sua dignità.

“Non possiamo non essere presenti sul luogo del martirio di tanti piccoli innocenti per raccogliere il loro grido di aiuto stando sotto la loro croce e supplicare Dio che ponga fine a questa strage. Con la nostra presenza vogliamo essere accanto anche alle mamme per salvarle dalla ferita incancellabile dell'aborto offrendo loro tutti gli aiuti necessari perché siano messe in condizioni di poter accogliere il figlio che portano in grembo.

Questi piccoli, che non hanno voce per potersi difendere, sono condannati a morte da tutta la società che legalizza la loro soppressione perché sono indesiderati o inopportuni, o non perfettamente sani, anziché difendere il diritto alla vita che ogni concepito porta in sé facendosi carico della rimozione delle cause che inducono all'aborto.

Dobbiamo chiedere perdono perché ognuno è corresponsabile di questa grave ingiustizia che causa la morte di 450 bambini/ e ogni giorno in Italia e uscire dal silenzio e dall'indifferenza per non essere complici.”

*Don Oreste Benzi*